

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e XII)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (XII e XIII)	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	10
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	19
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	21
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	27
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	35
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	40
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI	»	42
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	44

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 19.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto+ Europa: Misto+ E.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri e difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Ministro degli Affari esteri e dell'integrazione europea della Repubblica di Moldova, Nicu Popescu

3

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 14 settembre 2023.

Audizione informale del Ministro degli Affari esteri e dell'integrazione europea della Repubblica di Moldova, Nicu Popescu.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 16.35.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente i compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati. Atto n. 63 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 4

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 14 settembre 2023. — Presidenza del presidente della I Commissione Nazario PAGANO.

La seduta comincia alle 12.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente i compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati.

Atto n. 63.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni e ricorda che il termine per l'espressione del parere parlamentare scadrà il 5 ottobre prossimo.

Simona BORDONALI (LEGA), *relatrice per la I Commissione*, fa presente che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica si compone di diciassette articoli suddivisi in cinque Capi e che la sua relazione darà sinteticamente conto del contesto normativo nel quale si inserisce lo schema di regolamento e dei Capi I e II, mentre i restanti saranno oggetto della relazione dell'onorevole Lancellotta. Anzitutto, fa presente che lo schema di regolamento in esame è adottato al fine di aggiornare, concentrando in un'unica fonte, la normativa regolamentare relativa alle competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati, la cui disciplina è contenuta in diversi provvedimenti di rango primario ed evidenzia che il provvedimento sostituisce, abrogandolo, il d.P.C.M. 9 dicembre 1999, n. 535, concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri, che è stato soppresso nel 2012 e le cui competenze sono state trasferite alla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro e degli affari sociali.

Evidenzia poi che l'atto all'esame delle Commissioni adegua la nuova disciplina di rango regolamentare alle seguenti disposizioni di legge: all'articolo 12 del decreto-

legge n. 95 del 2012, che – come detto – ha soppresso il Comitato per i minori stranieri; all'articolo 32 del testo unico in materia di immigrazione (TUIM, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), che ha attribuito al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di esprimere il parere sul percorso di integrazione sociale e civile del minore, finalizzato al rilascio del permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro ovvero di lavoro subordinato o autonomo; al decreto legislativo n. 142 del 2015 (cosiddetto « decreto accoglienza ») e, in particolare, al suo articolo 19, comma 5, che riguarda le segnalazioni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali della presenza dei minori non accompagnati da parte dell'autorità di pubblica sicurezza; alla legge n. 47 del 2017, recante disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati, ed in particolare al suo articolo 9, che ha disposto l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati (SIM).

Passando alla descrizione del Capo I, composto dal solo articolo 1, sottolinea che è dedicato alle disposizioni generali e individua l'oggetto del regolamento, ossia i compiti del Ministero del lavoro in relazione ai minori stranieri non accompagnati (comma 1), nonché le definizioni (commi 2-6). A tale proposito evidenzia in particolare che il comma 2 richiama la medesima definizione di « minore straniero non accompagnato » già utilizzata dall'articolo 2 della legge n. 47 del 2017, con la quale s'intende il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano. Resta invariata, rispetto al regolamento del 1999, la definizione di « minore accolto », nella quale rientra il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea, di età superiore a sei anni, entrato in Italia

nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea promossi da enti, associazioni o famiglie, ancorché il minore stesso o il gruppo di cui fa parte sia seguito da uno o più adulti con funzioni generiche di sostegno, di guida e di accompagnamento (comma 3). Ai minori accolti è dedicato il Capo IV del regolamento. Viene inoltre fornita una definizione del SIM – Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati – ossia la banca dati istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall'articolo 9, comma 1, della legge 7 aprile 2017, n. 47.

Per quanto riguarda il Capo II, dedicato ai minori stranieri non accompagnati, evidenzia che è composto dagli articoli da 2 a 6.

In particolare, sottolinea che l'articolo 2 – in attuazione di quanto previsto dalle fonti di rango primario – delinea i compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS). Anzitutto, in base al comma 1, lettera *a*), il Ministero deve provvedere al censimento e al monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati attraverso l'utilizzo del sopra richiamato Sistema Informativo nazionale dei Minori stranieri non accompagnati, con compiti di vigilanza sulle modalità di soggiorno nel territorio nazionale. In proposito, viene fatta comunque salva la competenza del Ministero dell'interno relativa al monitoraggio e al controllo delle modalità di accoglienza nelle strutture per minori stranieri non accompagnati, già attivati dallo stesso e dalle prefetture, come disciplinato dal richiamato articolo 19 del decreto legislativo n. 142 del 2015 e si fanno salve le procedure di controllo e monitoraggio delle condizioni di accoglienza con riferimento ai centri di cui all'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 416 del 1989, in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari. Il Ministero poi, in base alla lettera *b*), deve svolgere funzioni di cooperazione e di raccordo con le altre amministrazioni competenti e gli enti territoriali in materia di tutela e protezione dei minori stranieri non accompagnati, mediante il coinvolgimento di una pluralità di amministrazioni, ivi compresa l'autorità giu-

diziaria. Compiti di impulso e collaborazione con le amministrazioni competenti, per l'individuazione dei familiari dei minori stranieri non accompagnati e per lo scambio di informazioni utili, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, attraverso la stipula di apposite convenzioni con idonei organismi nazionali e internazionali, sono attribuiti al Ministero dalla lettera *c)*, mentre la successiva lettera *d)* demanda al Ministero l'espressione del parere sul percorso di integrazione sociale e civile svolto dai minori stranieri non accompagnati ai fini del rilascio del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età, come previsto all'articolo 32, comma 1-*bis*, del citato Testo unico sull'immigrazione. Infine, in base alla lettera *e)* il Ministero deve promuovere le misure rivolte all'integrazione socio-lavorativa dei minori stranieri non accompagnati, conformemente ai compiti già attribuiti in materia al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dalla normativa vigente.

Evidenzia che l'articolo 3 dello schema di regolamento è specificamente dedicato al censimento e monitoraggio dei minori confermando, al comma 1, l'obbligo per i pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio e gli enti che svolgono in particolare attività sanitaria o di assistenza, che vengano comunque a conoscenza dell'ingresso o della presenza sul territorio dello Stato di un minore straniero non accompagnato, di darne immediata notizia al Ministero. La disposizione fa comunque salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 142 del 2015, che stabilisce il medesimo obbligo di segnalazione in capo all'autorità di pubblica sicurezza, insieme con l'obbligo di segnalazione al Tribunale per i minorenni. Al comma 2 si stabilisce che le comunicazioni e le segnalazioni inviate al Ministero sono inserite all'interno del Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati – SIM. In merito ricorda che la nuova banca dati denominata SIM è stata istituita dall'articolo 9 della legge n. 47 del 2017 e che, come ricordato nella relazione illustrativa del provvedimento, all'interno del SIM sono registrati i dati relativi all'a-

nagrafica dei minori stranieri e al loro collocamento in accoglienza. I medesimi dati, elaborati in forma aggregata, costituiscono i report pubblicati a cadenza mensile e di approfondimento semestrale sul sito del Ministero del lavoro.

Fa presente che l'articolo 4, come già stabilito dal citato articolo 9 della legge n. 47 del 2017, conferma che il Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati opera presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ne garantisce la gestione tecnica e informatica.

Evidenzia che il successivo articolo 5 disciplina le funzioni del Ministero per quanto riguarda la promozione delle indagini per rintracciare nel paese di origine i familiari dei minori stranieri non accompagnati, ricordando che tale funzione è attribuita al Ministero dall'articolo 33, comma 2, lettera *b)*, del Testo unico sull'immigrazione. In particolare, fa presente che la disposizione prevede che il Ministero del lavoro, al fine di garantire il superiore interesse dei minori stranieri non accompagnati, possa stipulare convenzioni con organizzazioni internazionali e associazioni umanitarie, per l'attuazione di programmi diretti a rintracciare i familiari dei minori, nei Paesi d'origine o in altri Paesi, nei limiti delle risorse preordinate a tale scopo nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche migratorie, di cui all'articolo 45 del TU immigrazione (comma 1). Rammenta che la relazione illustrativa sottolinea in proposito che il Ministero del lavoro ha maturato una consolidata esperienza nello svolgimento delle indagini, per le quali attualmente esiste una convenzione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). Ai sensi del comma 2, i programmi diretti a rintracciare e ascoltare i familiari dei minori sono finalizzati a comprenderne il contesto sociale di provenienza e orientare possibili soluzioni di lungo periodo e sono svolti con l'obbligo dell'assoluta riservatezza, in modo da tutelare la sicurezza del minore e dei familiari. In merito al procedimento, fa presente che la disposizione stabilisce che la richiesta di attivazione delle indagini fami-

liari deve essere inviata al Ministero da parte dell'Autorità giudiziaria competente, di altre Amministrazioni, degli enti locali o di colui che esercita, anche in via temporanea, la tutela, in esito al colloquio garantito al minore durante la permanenza nella struttura di prima accoglienza con uno psicologo dell'età evolutiva, e solo se non sussiste alcun rischio per il minore o per i suoi familiari, ed esclusivamente nel suo superiore interesse. La disposizione specifica altresì che il minore interessato deve essere informato dello scopo e delle finalità delle indagini familiari in maniera adeguata alla sua età e condizione psicofisica (comma 3). Il Ministero è tenuto a trasmettere immediatamente il risultato delle indagini familiari al soggetto che ne ha fatto richiesta (comma 4).

Infine, evidenzia che l'articolo 6 attribuisce alla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro, nell'ambito delle funzioni assegnate ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettere *d*) e *g*), del regolamento di organizzazione del medesimo ministero, il compito di adottare specifici programmi volti a rafforzare i percorsi di integrazione dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia, anche dopo il compimento della maggiore età. Ciò può avvenire anche mediante accordi con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'interno, il Ministero dell'istruzione e del merito, le regioni, gli enti locali, le istituzioni formative e scolastiche, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Elisabetta Christiana LANCELLOTTA (FDI), *relatrice per la XII Commissione*, fa presente che il Capo III dello schema, che comprende gli articoli da 7 a 12, concerne il trattamento dei dati contenuti nel Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati (SIM), che è articolato in due archivi principali, rispettivamente dedicati ai minori e agli enti e strutture che svolgono attività di accoglienza e assistenza (articolo 8). Il primo archivio contiene i dati anagrafici del minore, le informazioni relative all'eventuale richiesta di protezione internazionale, al possesso di

documenti di riconoscimento, al primo ingresso, al collocamento e alla presa in carico da parte dell'ente responsabile, nonché alle eventuali procedure amministrative in corso. Il secondo archivio contiene i dati relativi all'ente gestore, alla denominazione, alla sede e alla tipologia della struttura.

L'articolo 7 definisce le finalità e le modalità del trattamento dei dati del SIM. Quanto alle finalità, esse sono identificate nel censimento e nel monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati sul territorio nazionale. In ordine alle modalità di utilizzo dei dati, è specificato che il trattamento può consistere nelle operazioni di raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, adattamento o modifica, estrazione, consultazione, uso, comunicazione mediante trasmissione, diffusione o altre forme di messa a disposizione, raffronto o interconnessione, limitazione, cancellazione o distruzione di dati personali. In ogni caso, la diffusione può essere effettuata esclusivamente in forma anonima e aggregata.

L'articolo 9 riguarda la durata del trattamento dei dati e quella di conservazione dei medesimi. Fino al compimento del diciottesimo anno di età del minore straniero non accompagnato, i dati sono trattati dai soggetti legittimati all'accesso al SIM; dopo la maggiore età, i dati sono conservati all'interno del SIM esclusivamente per il periodo di tempo necessario alle pratiche amministrative che riguardano gli interessati, e comunque per un tempo non superiore a cinque anni. Scaduto il termine, i dati vengono cancellati o trasformati in forma anonima.

Il titolare del trattamento, ai sensi della disciplina dell'Unione europea e nazionale sulla protezione dei dati personali, è il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (articolo 10).

Gli altri soggetti pubblici legittimati all'accesso al SIM, individuati dall'articolo 11, comma 1, sono l'autorità giudiziaria, l'autorità di pubblica sicurezza, le regioni e le province autonome, gli enti locali, le prefetture, il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consi-

glio dei ministri e il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno. Il successivo comma 2 disciplina la possibilità di comunicazione dei dati, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ad altre amministrazioni pubbliche e agli organismi internazionali che svolgono attività relative ai minori stranieri non accompagnati, quando ciò si renda necessario per il migliore perseguimento dell'interesse del minore, e comunque previa stipula di appositi protocolli di intesa che escludano la possibilità di duplicazione massiva dei dati o la costituzione di banche dati derivate.

Fa presente che l'articolo 12 demanda la definizione delle disposizioni di dettaglio sul funzionamento del SIM, sui differenti livelli di accesso, nonché sulle misure di sicurezza, a un decreto direttoriale della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero, da adottare entro trenta giorni dell'entrata in vigore del presente provvedimento, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali.

Il Capo IV (articoli 13-15) detta disposizioni sui minori stranieri accolti temporaneamente nel territorio dello Stato e in sostanza confermano le competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia, in relazione ai minori stranieri accolti per un determinato periodo di tempo.

In particolare, l'articolo 13 definisce i compiti in materia di minori accolti, stabilendo che, nell'ambito dei compiti individuati all'articolo 1, comma 1, sui temi dell'immigrazione il Ministero è chiamato a svolgere le seguenti attività già previste ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettera a), del citato Testo unico sull'immigrazione: concedere il nulla osta, previa adeguata valutazione, secondo quanto previsto dal successivo articolo 14, alle richieste provenienti da enti, associazioni o famiglie, per l'ingresso di minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea; provvedere alla istituzione e alla tenuta dell'elenco dei minori accolti nel-

l'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea.

L'articolo 14 detta le norme che disciplinano l'ingresso dei minori accolti, con particolare riferimento alle modalità procedurali, le condizioni e i criteri di valutazione per il rilascio del nulla osta ministeriale e alle comunicazioni successive relative all'ingresso e all'uscita dal territorio nazionale. Si specifica che la concessione del nulla osta è subordinata alle informazioni sulla affidabilità del proponente, e che il Ministero può a tal fine valutare anche le informazioni assunte in occasione di iniziative precedenti, oltretutto richiedere informazioni al sindaco del luogo in cui il proponente opera, ovvero alla prefettura, o alla rappresentanza diplomatica competente, in caso di referente estero.

L'articolo 15 dispone, infine, riguardo al soggiorno dei minori accolti che, in termini di durata totale prevista nei programmi relativi a ciascun minore, non può superare i 120 giorni per anno solare, fruiti nel rispetto della normativa sui visti di ingresso. Il Ministero può proporre alle autorità competenti l'eventuale estensione della durata del soggiorno in relazione a casi di forza maggiore. L'eventuale estensione della durata della permanenza deve essere comunicata alla questura competente ai fini dell'eventuale rinnovo o della proroga del permesso di soggiorno per gli accompagnatori e per i minori.

Il Capo V reca le disposizioni finali: l'articolo 16 contiene la clausola di invarianza finanziaria mentre l'articolo 17 dispone l'abrogazione del regolamento sui compiti del Comitato per i minori stranieri di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 1999, n. 535 e stabilisce che ogni riferimento a tale decreto, ovunque ricorra nei testi normativi, si intende effettuato al nuovo regolamento.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.15.

COMMISSIONI RIUNITE

XII (Affari sociali) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 746 Carloni e C. 1324 Governo, approvato dal Senato, recanti « Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali ».	
Audizione di Filiera Italia e Unione italiana <i>food</i> (in videoconferenza)	9
Audizione di Roberto Defez, primo ricercatore presso l'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR di Napoli (in videoconferenza); Cesare Gargioli, docente di biologia applicata presso il Dipartimento di Biologia dell'Università Tor Vergata di Roma (in videoconferenza); Alessandro Bertero, docente di biologia applicata presso il Dipartimento di Biotecnologie molecolari e scienze per la salute dell'Università degli Studi di Torino (in videoconferenza); Pier Sandro Cocconcelli, docente di microbiologia degli alimenti presso la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (in videoconferenza)	9

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 14 settembre 2023.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 746 Carloni e C. 1324 Governo, approvato dal Senato, recanti « Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali ».

Audizione di Filiera Italia e Unione italiana *food* (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.30.

Audizione di Roberto Defez, primo ricercatore presso l'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR di Napoli (in videoconferenza); Cesare Gargioli, docente di biologia applicata presso il Dipartimento di Biologia dell'Università Tor Vergata di Roma (in videoconferenza); Alessandro Bertero, docente di biologia applicata presso il Dipartimento di Biotecnologie molecolari e scienze per la salute dell'Università degli Studi di Torino (in videoconferenza); Pier Sandro Cocconcelli, docente di microbiologia degli alimenti presso la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (in videoconferenza).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2021/1883, sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati, e che abroga la direttiva 2009/50/CE. Atto n. 53 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	16
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante e la programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025. Atto n. 54 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	18
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 14 settembre 2023. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.

La seduta comincia alle 11.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2021/1883, sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati, e che abroga la direttiva 2009/50/CE.

Atto n. 53.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 12 settembre 2023.

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta il relatore ha depositato una proposta di parere favorevole con una osservazione, facendo presente che nessun gruppo ha avanzato proposte di modifica.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore (*vedi allegato 1*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante e la programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025.

Atto n. 54.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 12 settembre 2023.

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta, in sostituzione della relatrice, ha depositato una proposta di parere favorevole.

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE) annuncia l'astensione del suo gruppo, motivandola con la non condivisione di tutti i contenuti del provvedimento del Governo. Esprime comunque apprezzamento per la volontà del Governo di aumentare le quote di ingresso regolare di immigrati nel Paese, finalizzate al loro inserimento nel mondo del lavoro, ritenendo che per i partiti di maggioranza, rispetto alle prese di posizione degli ultimi anni, si tratti di un passo in avanti importante, anche dal punto di vista culturale. Ricorda infatti come negli anni passati, a ruoli invertiti, e dunque dall'opposizione, quegli stessi partiti abbiano richiesto una limitazione dei flussi ritenendo che nel Paese vi fossero già troppi immigrati. Ritene che politicamente questo cambiamento sia rilevante e meriti di essere sottolineato.

Matteo MAURI (PD-IDP), nel preannunciare l'astensione del proprio gruppo, approfitta di questo passaggio parlamentare per svolgere alcune riflessioni sulla politica del Governo per gestire i fenomeni migratori. Anzitutto stigmatizza alcuni contenuti dello schema di decreto in esame – come la previsione di un trattamento privilegiato per gli Stati che spiegano ai propri cittadini che è pericoloso migrare attraversando il deserto, fermandosi in Libia, per poi attraversare il Mediterraneo – ritenendo che si tratti di contenuti imbarazzanti, anche letti in una pura ottica di propaganda. Rileva poi un'incoerenza di fondo tra la propaganda e i primi atti del Governo, come ad esempio il cosiddetto « decreto Cutro », da una parte, e le scelte che vengono fatte con il provvedimento sui flussi, dall'altra. Evidenzia che lo schema di decreto, infatti, auspica letteralmente una progressiva riduzione dei divari tra i flussi e i fabbisogni del mercato del lavoro, prevede un ampliamento dei settori economici per i quali sono aperti i flussi di ingresso regolare, propende per un incremento degli ingressi

fuori dalle quote, e afferma l'esigenza di trasformare i permessi di studio in permessi di lavoro. Sottolinea come tutte queste cose vadano nella direzione opposta rispetto alla propaganda. Richiamando l'esperienza del Governo Draghi, rammenta che, quando all'epoca i partiti dell'allora maggioranza ragionavano dei numeri del decreto flussi, pensandoli vicini alle 100 mila unità, la Lega si spese moltissimo in Consiglio dei ministri perché non si superassero le 70 mila unità, per non far passare presso l'opinione pubblica l'idea che fosse in atto una invasione. Fa presente come oggi i partiti di destra facciano scelte che vanno nella direzione opposta e auspica che ciò sia dovuto alla presa di coscienza del fatto che una cosa è la propaganda e altro è governare il Paese in una fase storica nella quale gli sbarchi sono raddoppiati rispetto all'anno scorso. Evidenzia come la propaganda di destra negli ultimi anni abbia voluto far credere che l'entità degli sbarchi fosse direttamente collegata ai contenuti della nostra legislazione e alla presenza delle navi delle organizzazioni non governative nel Mediterraneo, ritenendo entrambi *pull factor* dell'immigrazione clandestina. Evidenzia che oggi, mentre il Governo di destra gestisce gli aspetti legislativi, come dimostra il decreto Cutro, e mentre le navi delle ONG vengono spedite nei porti più remoti per tenerle lontane dal Mediterraneo, gli sbarchi decuplicano, a dimostrazione di quanto siano sbagliate la propaganda e la gestione della politica migratoria di questo Governo. Sottolinea che quello che sta accadendo in Libia, con le inondazioni, così come in Tunisia, nonostante gli annunciati accordi, non potrà che portare a un aumento degli sbarchi, perché i meccanismi che inducono alla migrazione sono molto più profondi rispetto a quanto sostenuto dalla destra, dipendendo da dinamiche non controllabili in chiave domestica e neanche in chiave europea.

Afferma che se il provvedimento in esame, che prevede una programmazione triennale di 136 mila, 151 mila e 165 mila ingressi, fosse stato proposto da un Governo di sinistra, l'attuale maggioranza l'a-

vrebbe accusato di operare una sostituzione etnica e stigmatizza le contraddizioni di fondo del Governo, che ritiene non possano passare sotto silenzio e che inducono il suo gruppo all'astensione. Propone l'apertura, dentro il Parlamento e con il Governo, di un dibattito sull'immigrazione, che muova dal riconoscimento dell'esigenza di rivedere il testo unico non fosse altro per aggiornarlo ai tempi, ragionando su un sistema di arrivi legali, organizzati e strutturati nel tempo incrociando la domanda e l'offerta di lavoro nel nostro Paese, accantonando la demagogia e sviluppando i concetti che il Governo ha già espresso nello schema di decreto flussi all'esame della Commissione.

Filiberto ZARATTI (AVS), nel condividere le affermazioni dei colleghi Boschi e Mauri, afferma che lo schema di decreto all'esame della Commissione ha il pregio di confrontarsi finalmente con la realtà. Rivela come in passato gli esponenti dell'attuale maggioranza abbiano sostenuto che il nostro Paese non ha bisogno di manodopera proveniente dall'estero e che attraverso l'immigrazione si rischia la sostituzione etnica ed è dunque lieto che, per una volta, la maggioranza non sia coerente con quanto affermato fin qui, dimostrando di non perseverare nell'errore. Sottolinea che oggi l'interesse della nazione – tanto spesso richiamato dalla maggioranza – è quello di fruire di flussi migratori regolari e legali. Richiamando la trama di un film nel quale Diego Abatantuono recita la parte del sindaco di un comune del nord-est, nel quale lavoravano molti migranti che improvvisamente spariscono, bloccando l'economia locale, ricorda l'importanza della manodopera proveniente dall'estero per il nostro sistema economico. Senza chiedere che la maggioranza faccia autocritica, dichiara di accontentarsi di registrare il cambio di politica e, pur annunciando l'astensione del suo gruppo, afferma di condividere l'impostazione del decreto flussi e auspica per il futuro un incremento delle unità per le quali è consentito l'ingresso legale.

Alessandro URZÌ (FDI) afferma che quello in corso è un dibattito surreale.

Ritiene che alla base di qualsiasi considerazione vi debba essere la fondamentale distinzione tra immigrazione legale e regolamentata e immigrazione clandestina e che su questa distinzione si sviluppino tutte le politiche della maggioranza. Sottolinea come la sinistra, sistematicamente e indistintamente, stia dalla parte dell'immigrazione clandestina e irregolare, giustificandola, ritenendola un fenomeno naturale da accettare.

Fa presente che l'azione della maggioranza prevede anzitutto il blocco strutturale dell'immigrazione clandestina irregolare, in mano agli scafisti, che portano gli immigrati a vivere in Europa in clandestinità e di stenti, con conseguente rischio per la sicurezza pubblica. In merito afferma che il Governo è impegnato affinché si riconosca nel confine meridionale dell'Italia il confine meridionale dell'Europa e che questo impegno sarà oggetto anche della prossima campagna elettorale per le europee. Sottolinea che il contrasto all'immigrazione illegale è alla base anche del cosiddetto Piano Mattei, volto a creare un rapporto con i Paesi da cui provengono i migranti, nella consapevolezza del fatto che si tratta di processi che avranno bisogno di molti mesi per stabilizzarsi, soprattutto dopo anni nei quali queste politiche sono state abbandonate.

Afferma inoltre che l'immigrazione clandestina deve essere riconosciuta come fenomeno distorsivo del mercato del lavoro che determina anche un pregiudizio sociale nei confronti dell'immigrato. In merito evidenzia come il Governo intenda invece riconoscere il fabbisogno di manodopera specializzata in alcuni settori produttivi e agire di conseguenza, attingendo all'immigrazione legale e non – come pensa invece la sinistra – attingendo all'emersione dalla clandestinità di quanti già si trovano nel Paese.

Nel riconoscere l'esistenza di un profondo solco politico tra le posizioni della sinistra e quelle della maggioranza, sottolinea dunque come non vi siano contraddizioni nell'azione di Governo volta, da una parte, a contrastare l'immigrazione clandestina e, dall'altra, a garantire al Paese una

economia che abbia opportunità di crescita e che risponda alla denatalità attraverso l'ingresso di lavoratori stranieri regolari. Conclude affermando che attraverso il decreto flussi la maggioranza intende sventolare la bandiera della legalità, consentendo l'ingresso degli immigrati in Italia solo se regolamentato e garantendo l'assenza di pregiudizi nei confronti di coloro che arrivano legalmente sul nostro territorio.

Alfonso COLUCCI (M5S) preliminarmente afferma che il suo movimento politico non è favorevole all'immigrazione clandestina, né tantomeno a favore degli scafisti, ma che dinanzi a una legislazione nazionale che distingue gli immigrati in regolari e irregolari, è favorevole a percorsi che consentano l'emersione dalla irregolarità e l'ingresso legale e regolamentato nel Paese. Stigmatizza le posizioni di quanti nell'attuale maggioranza si erano detti convinti che attraverso i blocchi navali sarebbe stato possibile fermare lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, giudicando fallimentari le politiche fin qui messe in campo dal Governo.

Ricorda come, per la prima volta, sia stato il Governo guidato da Giuseppe Conte, nel giugno 2019, a porre il problema migratorio come problema europeo, definendo le coste e i confini italiani come confini europei, obbligando l'Europa a farne carico. Sottolinea però come le politiche successive, del Governo Meloni, non abbiano consentito di attuare quella presa in carico del 2019. Nel fare presente che era Salvini il ministro dell'interno nel Governo Conte I, ricorda come fino ad oggi il Governo Meloni abbia gestito l'immigrazione emanando un decreto per impedire alle navi delle ONG di salvare migranti nel Mediterraneo, sul presupposto che le ONG costituissero un *pull-factor*, circostanza che i fatti hanno ormai smentito. Invita la maggioranza a rinunciare alla propaganda, ammettendo che quel decreto-legge non ha prodotto risultati per quanto riguarda il contenimento delle partenze, ma ha solo portato alla mortificazione dei diritti, primo fra tutti quello ad essere salvati in caso di naufragio in mare.

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda all'onorevole Colucci, e a tutti gli altri iscritti a parlare, che la Commissione deve votare il parere sullo schema di decreto e che si stanno svolgendo le relative dichiarazioni di voto e non un dibattito generale sull'immigrazione, invitando dunque a una maggiore sintesi, anche per consentire la trattazione degli altri punti all'ordine del giorno.

Alfonso COLUCCI (M5S), nel sottolineare come il decreto flussi si inserisca naturalmente nel più ampio tema delle politiche migratorie, stigmatizza ancora gli interventi del Governo in tema, richiamando la dichiarazione di emergenza nazionale contenuta nel cosiddetto Decreto Cutro, la creazione di una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che, a suo dire, non avrebbe prodotto alcun risultato, e infine il Piano Mattei, i cui contenuti restano oscuri. Ritiene che fin qui il Governo non abbia fatto politica ma solo propaganda e che i due provvedimenti all'esame della Commissione – atti del Governo n. 53 e 54 – vadano finalmente nella direzione giusta, della regolarizzazione, pur essendo ancora insufficienti e contenendo delle incongruenze; richiama ad esempio le disposizioni sugli stagionali, che teme possano divenire irregolari al termine della stagione, e la previsione delle quote preferenziali per i Paesi che attuano campagne mediatiche per scoraggiare l'emigrazione. Afferma che queste incongruenze motivano l'astensione del suo gruppo.

Igor IEZZI (LEGA) rassicurando il Presidente di mantenere i tempi del proprio intervento, replica alle affermazioni del deputato Alfonso Colucci. Ritiene rilevanti le dichiarazioni dell'onorevole Alfonso Colucci in merito all'azione del Governo Conte I e fa presente che le condividerà con la Senatrice Giulia Bongiorno quale avvocato del Ministro Salvini. Sottolinea la rilevanza di quanto affermato da Colucci quando ricorda che l'allora Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha agito in difesa dei confini nazionali, sostenendo le operazioni messe in campo dall'allora Ministro Salvini, seppur smentendosi poi in sede giu-

diziaria dove disconosce quanto fatto dal ministero dell'interno.

Ricollegandosi invece a quanto detto dall'onorevole Urzì, che si è dichiarato sorpreso per la contrarietà dei gruppi di sinistra rispetto a quanto previsto nello schema dell'atto del Governo all'esame della Commissione, non si ritiene affatto sorpreso da una tale condotta. Rileva altresì che l'approccio dei gruppi di sinistra ai problemi legati all'immigrazione ha impedito il raggiungimento di soluzioni condivise. Evidenzia come sia normale per i gruppi di sinistra sollevare critiche e rilevare contraddizioni, seppur inesistenti, nella gestione dei flussi e dell'ingresso dei lavoratori stranieri in Italia. Stigmatizza come sia culturalmente o quasi antropologicamente impossibile per la sinistra distinguere tra immigrati regolari e immigrati irregolari. Nel ribadire le sue considerazioni politiche, ricorda come la citata distinzione sia comunemente accettata negli altri Paesi dove le regole prevedono che solo chi entra in modo regolare può accedere a posti di lavoro, mentre chi è irregolare si ritrova nelle mani della criminalità organizzata o nel traffico di esseri umani. Critica la sinistra che ritiene le leggi un inutile orpello e accetta che gli immigrati possano anche non essere vincolati dalla legge. Sottolinea quindi come le contraddizioni ravvisate dalla sinistra nelle scelte del Governo nella gestione dei flussi derivino da questo modo di considerare la legge come un inutile orpello.

Federico FORNARO (PD-IDP) ritiene che il tema dell'immigrazione meriti un ampio dibattito nelle opportune sedi parlamentari, ma concorda con il Presidente sulla necessità di rispettare i tempi previsti dalla convocazione. Dichiarò il proprio disappunto per le affermazioni degli esponenti della maggioranza seguite alle affermazioni del deputato Mauri che dimostravano la disponibilità del gruppo del PD a discutere nel concreto le questioni legate all'emergenza migratoria. Rileva come la destra continui a ricorrere a slogan e sia in difficoltà nella transizione dalla fase della propaganda politica a quella dell'azione di Governo. Precisa quindi come la risposta a

questi problemi non possa essere quella di raccontare che la sinistra è a favore dell'apertura delle frontiere senza regole e ribadisce che i gruppi di sinistra continuano ad essere convinti che bisogna sempre intervenire per salvare chi rischia la vita in mare.

Ricorda infine come già detto dal deputato Mauri che, se un decreto come quello all'esame della Commissione, che dispone di 450.000 ingressi in tre anni, l'avesse adottato un Governo di centrosinistra, i canali *social* e l'informazione sarebbero stati inondati da una campagna mediatica organizzata dalla destra per fermare una inverosimile « sostituzione etnica ». Invita quindi tutti i deputati a moderare i toni del dibattito per creare le condizioni per affrontare una questione epocale quale quella delle sfide migratorie.

Rispetto a questi temi richiama l'attenzione del Presidente sulla necessità di una sessione parlamentare per dare a tutti la possibilità di confronto alla ricerca di soluzioni condivise, in considerazione del fatto che queste problematiche saranno al centro dell'agenda politica per i prossimi venti o trent'anni. Infine, chiede dei chiarimenti alla maggioranza sul cosiddetto « Piano Mattei » che non è stato mai definito dal Governo nei dettagli.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) ricorda che ieri mattina, nello specchio d'acqua antistante il molo di Lampedusa, è annegata una neonata di 5 mesi partita dalla Guinea, Paese dell'Africa il cui reddito medio è di oltre 25 volte inferiore a quello dell'Italia, dato che presumibilmente ha indotto i genitori della bambina a emigrare. Ricorda poi che un altro Paese africano, la Nigeria, ha oggi 218 milioni di abitanti, destinati a divenire circa 400 milioni, poco meno della popolazione europea nel suo complesso, da qui al 2050. Richiamando le considerazioni svolte dall'onorevole Urzì si dice d'accordo sull'innalzamento della bandiera della legalità ma fa presente che questo mondo e questi fenomeni ormai non si governano alzando o abbassando i ponti levatoi e che non basta un decreto emesso da qualsivoglia Governo a stabilire che un confine è invalicabile.

Riferendosi poi alle affermazioni dell'onorevole Iezzi, che ha definito la sinistra antropologicamente incapace di distinguere i migranti regolari dagli irregolari, osserva come effettivamente quella creatura di cinque mesi non abbia bussato prima di entrare, non abbia chiesto di entrare regolarmente, anche perché quando al piede si porta una scarpa numero 22 non si sa bussare, ma inconsapevolmente si spera solo di vivere e di non morire davanti a Lampedusa.

Afferma che la maggioranza non può pensare di fermare l'immigrazione pagando o monetizzando la sofferenza delle persone, ricordando che se si paga molto – come ha fatto l'Europa con la Turchia – forse si rallenta l'immigrazione siriana, ma che se si paga poco – come ha fatto l'Italia con la Tunisia – l'accordo non regge e gli sbarchi di questi giorni sono la conseguenza.

Ritiene che negli ultimi anni la destra abbia letto i fenomeni migratori in una chiave politica strumentale e cinica, come dimostrerebbero le statistiche sui *tweet* del ministro Salvini dedicati a questo argomento, pari a solo 6-7 nel 2023 a fronte dei 122 dell'anno precedente e 805 del 2021. Anche questi dati lo inducono a convenire sull'esistenza di una distinzione antropologica tra destra e sinistra.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel ringraziare quanti hanno partecipato al dibattito, sottolinea la rilevanza di questi temi, come dimostrano gli eventi di questi giorni a Lampedusa.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata in sostituzione della relatrice (*vedi allegato 2*).

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE) invita la presidenza a richiede al Governo la trasmissione alla Commissione del cosiddetto Piano Mattei, affinché si possa conoscere il contenuto e si possa svolgere un dibattito parlamentare sui suoi contenuti.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto della richiesta dell'onorevole Boschi, dichiarando che se ne occuperà e ricordando comunque che il tema potrebbe anche essere oggetto di un atto di sindacato ispettivo.

La seduta termina alle 11.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 14 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.50 alle 12.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2021/1883, sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati, e che abroga la direttiva 2009/50/CE. (Atto n. 53).

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2021/1883 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2021 sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati, e che abroga la direttiva 2009/50/CE (Atto del Governo n. 53);

preso atto che:

lo schema in esame è stato predisposto in attuazione dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2022, n. 127 (cosiddetta legge di delegazione europea 2021) che delega il Governo ad adottare i decreti legislativi per l'attuazione e il recepimento di atti dell'Unione europea;

per la direttiva (UE) 2021/1883, contenuta nell'allegato A della legge di delegazione e oggetto del recepimento disposto con l'AG 53, non sono dettati principi e criteri direttivi specifici, restando ferma l'applicazione, ove inerenti, dei principi e criteri direttivi generali posti dall'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

la direttiva (UE) 2021/1883 sostituisce la direttiva 2009/50/CE che per la prima volta aveva introdotto una disciplina di favore per i lavoratori stranieri altamente qualificati, aggiornando i requisiti e le procedure finalizzate al rilascio del titolo di soggiorno per tali lavoratori, denominato Carta blu UE; essa amplia i presupposti,

oggettivi e soggettivi, per il rilascio della Carta blu UE ai lavoratori stranieri altamente qualificati, stabilendo le condizioni di ingresso e di soggiorno per periodi superiori a tre mesi nel territorio degli Stati membri e i diritti dei cittadini di Paesi terzi che intendono esercitare un lavoro altamente qualificato e dei loro familiari, nonché le condizioni di ingresso e di soggiorno e i diritti dei cittadini di Paesi terzi e dei loro familiari in Stati membri diversi dallo Stato membro che per primo ha concesso una Carta blu UE;

rilevato che:

l'articolo 1 dello schema di decreto legislativo apporta alcune modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di immigrazione – TUIM (decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), in particolare all'articolo 27-*quater*, introdotto nell'ordinamento dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 108, che ha attuato la citata prima direttiva sui lavoratori stranieri altamente qualificati, ossia la direttiva 2009/50/CE;

tali modifiche sono volte a: ampliare la platea dei lavoratori altamente qualificati di Paesi terzi, legittimata a richiedere il rilascio della Carta blu UE, intervenendo sui requisiti oggettivi e soggettivi per l'accesso; modificare la procedura di presentazione della richiesta di nulla osta al lavoro da parte del datore di lavoro; rafforzare l'impiego e il reimpiego, prevedendo, da un lato, che il titolare di Carta blu UE possa esercitare attività di lavoro autonomo in parallelo all'attività subordinata altamente qualificata e, dall'altro, che possa cercare e assumere un impiego in caso di disoccupazione; garantire più flessibilità nella mobilità sia di

breve che di lungo periodo; aggiornare e modificare le procedure per il ricongiungimento familiare; agevolare l'ingresso e il soggiorno in Italia per svolgere un'attività professionale per lo straniero titolare di Carta blu UE rilasciata da altro Stato membro;

osservato che:

l'articolo 2, primo paragrafo, numero 8, della direttiva (UE) 2021/1883, reca una definizione di « titoli di istruzione superiore » che fa riferimento a un percorso di studi almeno triennale;

l'articolo 1, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto legislativo include tra i requisiti oggettivi di accesso alla Carta blu UE, previsti dal citato articolo 27-*quater* del decreto legislativo 286 del 1998, il possesso di un titolo di istruzione superiore di durata almeno biennale;

l'articolo 1, comma 2, modifica l'articolo 22, comma 11, TUIM, recando un aggiornamento tecnico – in relazione a norme sopravvenute – nella formulazione della disciplina generale in materia di permessi di soggiorno per motivi di lavoro dipendente che si applica a tutti i lavoratori stranieri e non solamente agli altamente specializzati;

in particolare, si sostituisce la previsione – per il lavoratore straniero in possesso del permesso di soggiorno per lavoro subordinato che perde il posto di lavoro – dell'iscrizione nelle liste di collocamento per il periodo di residua validità del permesso di soggiorno con la dichiarazione di immediata disponibilità al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;

si tratta di un aspetto non preso in considerazione dalla direttiva oggetto di recepimento;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo la coerenza della disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), nella parte in cui prevede la durata almeno biennale del percorso di studi richiesto per il possesso del titolo di istruzione superiore quale uno dei requisiti oggettivi di accesso alla Carta blu UE, e la previsione dell'articolo 2, primo paragrafo, numero 8, della direttiva (UE) 2021/1883, che fa riferimento alla durata, almeno triennale, del titolo di istruzione superiore.

ALLEGATO 2

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante la
programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori
stranieri per il triennio 2023-2025. (Atto n. 54).**

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante la programmazione dei flussi di ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025 (Atto del Governo n. 54);

preso atto che:

lo schema in esame è stato predisposto in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 maggio 2023, n. 50, che ha introdotto per il 2023-2025 una modulazione procedimentale della programmazione dei flussi triennali diversa e derogatoria rispetto a quella disciplinata dall'articolo 3 del testo unico

delle norme sull'immigrazione (decreto legislativo n. 286 del 1998);

lo schema prevede l'adozione di un unico atto di durata triennale, avente la natura di d.P.C.m., in luogo del d.P.R. di programmazione triennale e del d.P.C.m. di determinazione annuale delle quote, come disposto dal testo unico; esso provvede sia alla determinazione annuale delle quote, distribuite nel triennio, sia alla determinazione dei criteri generali, valevoli per il triennio, per la definizione dei flussi di ingresso, tenuto conto dell'analisi del fabbisogno del mercato del lavoro;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sul programma dei lavori del Comitato	19

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 14 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.15 alle 8.20.

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 14 settembre 2023. — Presidenza del presidente Simone BILLI.

La seduta comincia alle 8.20.

Sul programma dei lavori del Comitato.

Simone BILLI, *presidente*, facendo seguito a quanto convenuto nel corso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del Comitato, appena conclusosi, esprime innanzitutto soddisfazione e gratitudine per il riconoscimento

derivante dalla sua elezione a presidente di questo Comitato permanente.

Sottolinea che intende esercitare tale funzione in un'ottica di rafforzamento della rappresentanza dei connazionali all'estero e di dialogo aperto e costante con tutti i gruppi politici e in particolare con i colleghi eletti all'estero, anche componenti di Commissioni diverse dalla III Commissione che, come da prassi ormai radicata, prenderanno parte ai lavori di questo Comitato.

Quanto al programma dei lavori del Comitato, rileva che molto dipenderà dalla capacità di garantire la regolarità delle sedute e un'assidua partecipazione ai lavori di tutti i componenti.

Riguardo alle numerosissime tematiche di interesse del Comitato, evidenzia che esse interfacciano tanto aspetti organizzativi del Ministero degli affari esteri e della sua rete periferica quanto aspetti normativi relativi ai connazionali che risiedono in Paesi esteri.

In via di prima approssimazione, individua, quindi, alcuni punti da approfondire prioritariamente, che potrebbero dare luogo a ulteriori attività, e in particolare: il potenziamento della rete consolare; il supporto alle attività del Ministero, ai Comites e al Consiglio generale degli italiani all'e-

stero (CGIE); la riforma della legge elettorale all'estero, limitatamente ai profili di competenza della Commissione; la promozione e l'insegnamento della lingua e cultura italiana nel mondo, con particolare riferimento alla razionalizzazione ed efficienza degli enti gestori: le proposte di modifica alla normativa relativa al cosiddetto «rientro dei cervelli»; il riconoscimento reciproco dei titoli e delle esperienze professionali maturate all'estero e in Italia, tenuto conto delle segnalazioni di scuole e consolati; la tutela del patrimonio immobiliare all'estero, con un *focus* sulla «Casa d'Italia» a Zurigo; la promozione del *Made in Italy* attraverso le istituzioni nazionali, Camere di Commercio, associazioni ed ICE, nei limiti della competenza della Commissione; la situazione degli italiani nel Regno Unito dopo la *Brexit*.

Rispetto a queste tematiche, rileva che si potrebbero svolgere numerose audizioni. Cita, tra le altre, quella del sottosegretario Silli e del Direttore generale per gli Italiani all'Estero, Vignali, nonché quelle di esperti e *stakeholders* per la situazione dei consolati e degli italiani nel Regno Unito. Precisa che il programma potrà essere poi integrato sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ricorda, infine, che il 26 settembre è previsto un incontro con rappresentanti del CGIE.

Fabio PORTA (PD-IDP), esprimendo apprezzamento per l'avvio dei lavori del Comitato, concorda con le priorità illustrate dal presidente Billi, con particolare riguardo alla riforma della normativa per il voto all'estero: a suo avviso, è indispensabile procedere a tale revisione con congruo anticipo rispetto alla prossima scadenza elettorale.

Quanto al tema del potenziamento della rete consolare, evidenzia la necessità di promuovere il processo di digitalizzazione e migliorare il sistema di prenotazione degli appuntamenti da parte degli utenti, che costituisce ormai un'urgenza improrogabile, soprattutto in Sudamerica.

Da ultimo, rileva l'opportunità di approfondire attraverso una specifica attività conoscitiva la tematica del «Turismo delle radici», iniziativa per la quale il Governo ha stanziato risorse significative e che dovrebbe essere avviata nel corso del 2024, ma le cui linee strategiche rimangono ancora piuttosto indefinite.

Franco TIRELLI (NM(N-C-U-I)-M) si associa alle considerazioni del collega Porta, con particolare riferimento alle valutazioni sulle esigenze della rete consolare e sulla necessità di analizzare più a fondo il tema del «Turismo delle radici».

La seduta termina alle 8.25.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2570 del centro di responsabilità « Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali » dello stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno 2023, relativo ai contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 65 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	21
Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019-2020, con riferimento alla regione Emilia-Romagna. Atto n. 66 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	24
Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2021-2023, con riferimento alla regione Puglia. Atto n. 67 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	25

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 14 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 14 settembre 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2570 del centro di responsabilità « Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali » dello stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno

2023, relativo ai contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 65.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Federico MOLLICONE (FDI), *presidente e relatore*, riferisce che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere, entro il 25 settembre 2023, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del Regolamento, un parere sull'atto del Governo in titolo concernente il riparto dello stanziamento di 36.915.050 euro, iscritto nel capitolo 2570 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura per l'anno 2023 (Tabella 14), relativo ai contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi.

Ricorda che l'atto in esame è stato trasmesso alle Camere in data 4 agosto 2023

ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge n. 448 del 2001.

Allo schema di decreto è allegata una Relazione che illustra i contenuti dell'Atto, sottoscritta dal Direttore generale della Direzione Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura.

Evidenzia, quindi, che la somma di 36.915.050 euro, come accennato, è iscritta sul capitolo 2570 del Centro di Responsabilità 17 – Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali e destinata ai contributi da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi.

La Direzione Generale, nella proposta di riparto sottoposta all'esame delle Commissioni parlamentari, suggerisce di attenersi, per l'anno 2023, ai criteri adottati per l'anno 2022. Si propone pertanto di assegnare ai beneficiari una quota dell'importo complessivo identica al contributo dello scorso anno.

Ricorda, inoltre, che l'articolo 1, comma 41, della legge n. 549 del 1995 vincola i Ministri ad effettuare il riparto dei contributi ad enti e altri organismi secondo criteri diretti ad assicurare prioritariamente il buon funzionamento delle istituzioni culturali e sociali di particolare rilievo nazionale ed internazionale (nonché degli enti nazionali per la gestione dei parchi).

In proposito, evidenzia che nella premessa dello schema di decreto in esame viene richiamato l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023 e per il triennio 2023-2025, emanato dal Ministro della cultura in data 13 gennaio 2023. In particolare, nell'ambito dell'Atto di indirizzo figura, quale Priorità II, la « Valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale e promozione dello sviluppo della cultura ».

Con riferimento ai precedenti provvedimenti di riparto ricorda che lo scorso anno le Commissioni parlamentari vennero chiamate ad esprimersi sulla proposta di riparto del medesimo stanziamento allocato sul cap. 2570 dello stato di previsione del Ministero della cultura, per l'anno 2022, di

un importo pari allo stanziamento per l'anno 2023 (Atto del Governo n. 375).

Ricorda, altresì, che in quell'occasione che la Commissione VII della Camera espresse parere favorevole in data 6 aprile 2022 mentre la Commissione 7^a del Senato espresse parere favorevole con osservazioni in data 5 aprile 2022. In tale occasione la Commissione del Senato invitò il Governo « ad attivare un sistema di monitoraggio presso il Ministero della cultura, che riferisca con periodicità alle Camere in ordine all'attività posta in essere dai soggetti beneficiari di contributi in rapporto al complesso dei contributi spettanti agli stessi in virtù delle varie autorizzazioni di spesa ».

Rinvia, infine, per ogni ulteriore approfondimento, alla documentazione predisposta dagli Uffici sul documento in esame precisando che i numerosi allegati, data la mole, sono a disposizione dei deputati per la consultazione.

Passando al contenuto dello schema, che si compone di tre articoli, segnala che la proposta di ripartizione, per l'anno finanziario 2023, dello stanziamento di 36.915.050 euro – destinato alla erogazione di contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi afferenti al Ministero della cultura – concerne i due seguenti gruppi di organismi:

1. enti e progetti inseriti nella Tabella A allegata alla legge n. 549 del 1995 e confermati nella Tabella 1 allegata alla legge n. 448 del 2001, ai quali è destinata la somma di 25.263.263,89 euro. Le citate Tabelle sono riportate negli Allegati 1 e 2:

Contributi per convegni e pubblicazioni di rilevante interesse culturale, per le Edizioni Nazionali, con esclusione di quelle rientranti nell'ambito delle specifiche competenze della Consulta dei Comitati e delle Edizioni Nazionali di cui alla legge n. 420/1997 (euro 1.912.181,34);

Contributi per premi e sovvenzioni per scrittori, editori, librai, grafici, traduttori del libro italiano in lingua straniera, associazioni culturali (euro 232.585,39);

Contributo alla Fondazione « Festival dei Due Mondi » di Spoleto (euro 2.309.544,18);

Contributo per il Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali (euro 343.949,34);

Contributo annuo a favore della Fondazione « La Biennale di Venezia » (euro 16.396.775,30);

Contributo annuo a favore della Fondazione « La Triennale di Milano » (euro 2.905.733,10);

Contributo annuo a favore della Fondazione « La Quadriennale di Roma » (euro 1.162.495,24).

Segnala, quindi, che nella premessa allo schema di decreto è posto in evidenza che, per l'attribuzione del contributo all'« Unione italiana ciechi », attuale « Centro nazionale del libro parlato » – presente nella richiamata Tabella A – è stato istituito lo specifico p.g. n. 3, nell'ambito del capitolo 2551, della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali.

Inoltre, rispetto alla Tabella A allegata alla citata legge n. 549, nella ripartizione non sono considerati gli enti i cui contributi sono stati oggetto di soppressione legislativa. Si tratta, nello specifico, del contributo al Comitato nazionale Federico II di Svevia e del contributo all'Opera del Duomo di Orvieto, entrambi soppressi per abrogazione delle relative autorizzazioni di spesa da parte dell'art. 24 del decreto-legge n. 112 del 2008, nonché del contributo all'ente « Casa Buonarroti » di Firenze, soppresso per abrogazione della relativa autorizzazione di spesa da parte del decreto legislativo n. 212 del 2010;

2. istituzioni culturali indicate nella Tabella 1 allegata alla legge n. 448 del 2001, alle quali è destinata la restante somma di 11.651.786,11 euro:

Contributo all'Ufficio internazionale concernente l'Unione di Berna per la

protezione delle opere letterarie ed artistiche (euro 130.309,84);

Contributo all'Associazione Italia Nostra (euro 306.491,35);

Contributo al Fondo Ambiente Italiano (euro 382.008,77);

Contributo all'Associazione Reggio Parma Festival (euro 3.058.471,66);

Contributo alla Fondazione Festival Pucciniano (euro 764.694,41);

Contributo all'Associazione Centro Europeo di Toscolano (euro 229.416,92);

Contributi per gli archivi privati di notevole interesse storico, nonché per gli archivi appartenenti ad enti ecclesiastici e ad istituti o associazioni di culto (euro 294.649,37);

Contributo alla Fondazione Rossini Opera Festival di Pesaro (euro 2.664.283,54);

Contributo all'Associazione Ferrara Musica (euro 764.700,68);

Contributo alla Fondazione Ravenna Manifestazioni (euro 764.700,68);

Contributo alla Fondazione Scuola di musica di Fiesole (euro 764.019,63);

Contributo a favore dell'Istituto universitario di architettura di Venezia per la formazione specialistica nel campo della produzione teatrale (euro 764.019,63);

Contributo al Museo nazionale del Cinema « Fondazione Maria Adriana Prolo » per il funzionamento, la gestione e lo sviluppo del Museo stesso (euro 764.019,63).

Al riguardo evidenzia che nel novero delle istituzioni culturali nominativamente indicate dalla Tabella 1 citata, non è compresa nello schema di decreto in esame l'Associazione Amici del Teatro Petruzzelli di Bari, pure presente nella Tabella 1 alle-

gata alla legge n. 448 del 2001, in quanto l'articolo 15, comma 1, della legge n. 264 del 2002 ha soppresso la concessione di un contributo annuo in favore dell'Associazione medesima. Detto contributo annuo, era stato concesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, della legge n. 29 del 2001, per favorire la ripresa delle attività musicali in attesa della ricostruzione del Teatro Petruzzelli di Bari.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019-2020, con riferimento alla regione Emilia-Romagna.

Atto n. 66.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del Regolamento, sullo schema di decreto in esame recante una rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019-2020, con riferimento alla regione Emilia-Romagna; avverte, altresì, che il termine per l'espressione del parere sul provvedimento in esame è fissato a lunedì 25 settembre prossimo.

In sostituzione della relatrice Tassinari, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, riferisce, preliminarmente che il presente provvedimento, composto di un solo articolo, è stato trasmesso ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015). In particolare, il comma 9, al fine di assicurare risorse stabili alla tutela del patrimonio culturale (esigenza direttamente discendente dall'articolo 9 della Costituzione), ha istituito nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (oggi Ministero della cultura) il Fondo per la tutela del patrimo-

nio culturale, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020.

Il comma 10, del citato articolo 1 della legge n. 190 del 2014 dispone che le risorse del Fondo siano utilizzate nell'ambito di un programma triennale che il Ministero della cultura trasmette al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile – CIPESS, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il programma individua gli interventi prioritari da realizzare, le risorse agli stessi destinate e il relativo cronoprogramma, definendo contestualmente le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati. Il comma 10 prescrive inoltre che il programma deve essere attuato in coerenza con il decreto legislativo n. 228 del 2011 e il decreto legislativo n. 229 del 2011, che contengono, il primo, disposizioni in materia di valutazione degli investimenti relativi alle opere pubbliche e, il secondo, la disciplina delle procedure per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, nonché per la verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti.

Evidenzia, quindi, che seguendo la procedura prevista per la predisposizione del programma, gli eventuali schemi di rimodulazione – come il provvedimento in esame – sono trasmessi al Parlamento per il parere. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, è trasmesso al CIPESS il programma aggiornato, corredato della puntuale indicazione dello stato di attuazione degli interventi, in termini di avanzamento fisico e finanziario.

Ricorda, altresì, che il programma relativo agli anni 2019 e 2020 è stato adottato, previo parere parlamentare, con il decreto ministeriale 4 giugno 2019. Tale decreto disponeva la programmazione delle risorse per un totale complessivo di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. la programmazione 2019-2020 è stata oggetto di taluni interventi di rimodulazione. Nella XVIII legislatura le rimodulazioni hanno riguardato le regioni Abruzzo, Sicilia e Umbria (Atti del Governo nn. 264, 265 e 266). Nella presente legisla-

tura, le rimodulazioni hanno interessato le regioni Puglia e Toscana (Atti del Governo nn. 33 e 34).

Per ulteriori approfondimenti sull'esame parlamentare dei programmi triennali del Fondo e delle successive rimodulazioni rinvia quindi alla documentazione predisposta dagli Uffici.

Passando allo schema di decreto in esame segnala che esso propone una rimodulazione – senza oneri aggiuntivi – delle risorse del programma relativo alle annualità 2019-2020, relativamente alla regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo di 1.762.266,83 euro.

In particolare, si propongono riduzioni di 762.266,83 euro per l'anno 2019 e di un milione di euro per l'anno 2020 delle risorse destinate a interventi di consolidamento, restauro, adeguamento funzionale e sismico di uffici del Ministero della cultura siti nella città di Bologna, presso l'ex Convento SS. Annunziata. Si propone, quindi, che tali somme, pari complessivamente a 1.762.266,83 euro, siano destinate: quanto a 62.266,83 euro a lavori di restauro, consolidamento e completamento dei lavori sulla facciata e lato nord della Chiesa SS. Salvatore a Bologna; quanto a 700.000 euro a lavori di restauro e miglioramento sismico di Villa Torlonia a S. Mauro Pascoli (FC); quanto a un milione di euro ad opere di completamento e rifunzionalizzazione di Campo Fossoli a Carpi (MO).

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2021-2023, con riferimento alla regione Puglia.

Atto n. 67.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, ai sensi

dell'articolo 143, comma 4 del Regolamento, sullo schema di decreto in esame, composto di un solo articolo, recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2021-2023, con riferimento alla regione Puglia; avverte, altresì, che il termine per l'espressione del parere sul provvedimento in esame è fissato al lunedì 25 settembre prossimo. Cede quindi la parola al relatore, on. Sasso, per la relazione introduttiva.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, riferisce, preliminarmente che l'atto in esame è stato trasmesso ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015).

In particolare, ricorda che il comma 9, al fine di assicurare risorse stabili alla tutela del patrimonio culturale, ha istituito nello stato di previsione dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (oggi Ministero della cultura) il Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020. Il comma 10, del citato articolo 1 della legge n. 190 del 2014 dispone, infatti, che le risorse del Fondo sono utilizzate nell'ambito di un programma triennale che il MIC trasmette al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile – CIPESS, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Ricorda, quindi, che il CIPE, cui fa riferimento testuale tale disposizione, ha assunto la denominazione di CIPEES – a decorrere dal 1° gennaio 2021 – ex articolo 1-bis del decreto-legge n. 111 del 2019.

Il programma individua gli interventi prioritari da realizzare, le risorse agli stessi destinate e il relativo cronoprogramma, definendo contestualmente le modalità di finanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati.

Il comma 10 prescrive, inoltre, che il programma deve essere attuato in coerenza con il decreto legislativo n. 228 del 2011 e il decreto legislativo n. 229 del 2011, che contengono, il primo, disposizioni in materia di valutazione degli investimenti relativi alle opere pubbliche e, il secondo, la

disciplina delle procedure per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, nonché per la verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti.

Evidenzia quindi che seguendo la procedura prevista per la predisposizione del programma triennale, gli ultimi schemi di rimodulazione dello stesso – come il provvedimento in esame – sono stati trasmessi al Parlamento per il parere. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, è trasmesso al CIPESS il programma aggiornato, corredato della puntuale indicazione dello stato di attuazione degli interventi, in termini di avanzamento fisico e finanziario.

Ricorda, altresì, che il programma triennale 2021-2023 del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, che il presente provvedimento intende modificare – pur limitatamente a due interventi relativi alla Regione Puglia – è stato adottato con il decreto ministeriale n. 450 del 16 dicembre 2021. Tale decreto è stato emanato a seguito della presentazione al Parlamento, nella scorsa legislatura, dell'atto del Governo n. 324, sul quale hanno espresso il proprio parere le Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato. Per ulteriori approfondimenti sull'esame parlamentare dei programmi triennali del Fondo e delle successive rimodulazioni rinvia, in fine, alla documentazione predisposta dagli Uffici.

Passando allo schema di decreto in esame segnala che esso propone una rimodulazione – senza oneri aggiuntivi – del programma triennale relativo alle annualità 2021-2023 (approvato, come anticipato, con decreto ministeriale 16 dicembre 2021), per la regione Puglia, per un importo complessivo pari a euro 230.000.

In particolare, nel provvedimento in esame si propone che, nell'ambito dell'intervento, relativo agli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, concernente le « Opere di restauro e valorizzazione funzionale del Parco archeologico di Canne della Battaglia » sito nel comune di Barletta (« destinatario di diversi progetti di investimento pubblico » si legge nella documentazione trasmessa), 230.000 euro complessivi (su 1.000.000 di euro previsti nel triennio) siano destinati a favore dei lavori di completamento dei lavori di allestimento del Museo archeologico Nazionale di Mattinata « Matteo Sansone » (FG), nella misura di 100.000 euro per il 2021, 100.000 euro per il 2022 e 30.000 euro per il 2023, « al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse destinate alla conservazione, valorizzazione e fruizione dei luoghi afferenti alla Direzione regionale Musei Puglia ».

La premessa dello schema e la relazione illustrativa evidenziano che la proposta di rimodulazione è stata avanzata dalla Direzione regionale Musei Puglia alla Direzione generale musei e alla Direzione generale bilancio del Ministero della cultura, nel marzo 2023. A sua volta, la Direzione generale musei del Ministero della cultura ha sottoposto la proposta di rimodulazione al Comitato tecnico-scientifico per i musei e l'economia della cultura, che ha espresso parere favorevole il 19 aprile 2023. Segnala, in fine, che allo schema di decreto sono allegati vari documenti ministeriali istruttori.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termine alle 14.30.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00768 Benvenuti Gostoli: Iniziative di competenza volte alla realizzazione delle opere di mitigazione acustica riguardanti le infrastrutture	28
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	30
5-00774 Dalla Chiesa: Iniziative di competenza per la realizzazione di un ponte sulla strada provinciale 231 nel tratto tra Bitonto e Terlizzi	28
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	32
5-00787 Serracchiani: Elementi in merito alla normativa riguardante il ripristino della segnaletica stradale nell'esecuzione di lavori su suolo pubblico	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	33
5-00970 Barbagallo: Iniziative di competenza per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza della viabilità nel comune di Castelfranci	28
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	34

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 589 Trancassini e C. 647 Braga, recanti modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale.	
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Croce Rossa Italiana (CRI) .	29
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confesercenti	29
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS)	29
Audizione informale di rappresentanti di ActionAid	29
Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Disaster Manager (Asso.Di.Ma)	29

INTERROGAZIONI

Giovedì 14 settembre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le Infrastrutture e i trasporti Tullio FERRANTE

La seduta comincia alle 13.30.

Mauro ROTELLI, *presidente*, fa presente che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Ricorda che, a norma dell'articolo 132 del regolamento, dopo la risposta del Go-

verno l'interrogante ha facoltà di replicare, per non più di cinque minuti, per dichiarare se sia stato o no soddisfatto.

5-00768 Benvenuti Gostoli: Iniziative di competenza volte alla realizzazione delle opere di mitigazione acustica riguardanti le infrastrutture.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), replicando, ringrazia il Sottosegretario per la risposta articolata, di cui si dichiara pienamente soddisfatto. L'atto di sindacato ispettivo a sua firma ha, infatti, centrato il problema, riconoscendo lo stesso Governo sia la difficoltà di portare a compimento le procedure, eccessivamente burocratizzate, sia la necessità di procedere ad una revisione della normativa. Dichiarò la propria disponibilità a farsi carico, nel rispetto del ruolo parlamentare ricoperto, dell'esigenza di addivenire il prima possibile alla modifica della normativa per giungere rapidamente alla soluzione del problema.

5-00774 Dalla Chiesa: Iniziative di competenza per la realizzazione di un ponte sulla strada provinciale 231 nel tratto tra Bitonto e Terlizzi.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea CAROPPO (FI-PPE), in qualità di cofirmatario, replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta che mette in evidenza l'attività incisiva del Governo a partire proprio dalla presentazione dell'atto di sindacato ispettivo in esame. Fa presente che lui e i colleghi firmatari, provenienti dalla Puglia, avevano ben presente le limitate competenze del Governo in merito alla costruzione del ponte oggetto dell'interrogazione, ma esprime soddisfazione per la spinta propulsiva data dal Governo, a seguito della presentazione dell'atto di sindacato ispettivo, alla città metropolitana di

Bari, di nuovo attiva per la realizzazione del ponte incompiuto sulla strada provinciale 231, infrastruttura attesa dai cittadini del territorio e segnale importante di fiducia per i cittadini nei confronti della realizzazione di opere incompiute.

5-00787 Serracchiani: Elementi in merito alla normativa riguardante il ripristino della segnaletica stradale nell'esecuzione di lavori su suolo pubblico.

Marco SIMIANI (PD-IDP), in accordo con il presentatore, sottoscrive l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), in qualità di cofirmatario, replicando, ringrazia il Sottosegretario per la risposta che considera esaustiva.

5-00970 Barbagallo: Iniziative di competenza per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza della viabilità nel comune di Castelfranci.

Marco SIMIANI (PD-IDP), in accordo con il presentatore, sottoscrive l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), in qualità di cofirmatario, replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta in cui vengono ben spiegate le procedure per il cambio di competenza sulle strade. Nel caso di specie la strada, prima di competenza dell'ANAS, è passata poi alla competenza della Regione e quindi della provincia. Prende atto che la Regione Campania non ha sollevato eccezioni in merito al possibile rientro della strada nella competenza dell'ANAS, ma tiene però a sottolineare che le risorse impiegate per la manutenzione di una strada provinciale sono, al chilometro, circa un quarto di quelle

impiegate per la manutenzione di una strada statale. Auspica, pertanto, che nella discussione sulla legge di bilancio o anche all'interno della Commissione venga affrontato e definito il tema della programmazione delle risorse da destinare alle strade provinciali, che risultano essere, nella rete stradale, l'anello debole della catena manutentiva.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 14 settembre 2023.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 589 Trancassini e C. 647 Braga, recanti modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Croce Rossa Italiana (CRI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.10.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confesercenti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.25.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.35.

Audizione informale di rappresentanti di ActionAid.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 14.55.

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Disaster Manager (Asso.Di.Ma).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-00768 Benvenuti Gostoli: Iniziative di competenza volte alla realizzazione delle opere di mitigazione acustica riguardanti le infrastrutture.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito ai quesiti posti, rispondo anche sulla base degli elementi forniti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Con riferimento alle iniziative volte a garantire il completamento dell'*iter* finalizzato alla realizzazione delle opere di mitigazione acustica secondo i tempi e le procedure previste dalla legge, ricordo che, ai sensi dell'articolo 10, comma 5 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, le società di gestione e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, hanno l'obbligo di predisporre e presentare al comune piani di contenimento e abbattimento del rumore, secondo le direttive emanate dal Ministro dell'ambiente.

In base all'articolo 5 del decreto 29 novembre 2000, il Ministro dell'ambiente approva i piani relativi alle infrastrutture di interesse nazionale o di più regioni, d'intesa con la Conferenza Unificata.

Nel 2011, a chiusura delle istruttorie tecniche eseguite con il supporto dell'ISPRA ed in condivisione con le Amministrazioni interessate al procedimento e le ARPA competenti per territorio, il Ministro dell'ambiente ha approvato 16 piani del rumore di Gestori autostradali sui 20 previsti, relativamente agli interventi del primo stralcio quinquennale, alla luce dell'accordo tra Ministero e regioni in sede d'intesa di effettuare un'approvazione di massima dei piani e suddivisa in stralci quinquennali. Tali interventi risultano quasi tutti realizzati.

Per quanto attiene al secondo e terzo stralcio, il Ministro dell'ambiente ha approvato nel 2018 il piano di un Gestore aeroportuale e tra il 2017 ed il 2022 altri 3 piani di gestori autostradali. Nello specifico, Autostrada dei Fiori S.p.A. – tratti

Savona-Torino e Savona-Ventimiglia; Salerno-Pompei-Napoli S.p.A., Autostrade Torino-Ivrea-Valle d'Aosta). Per questi, proprio a luglio scorso, il Ministero ha acquisito l'intesa della Conferenza Unificata.

È innegabile, tuttavia, che le criticità emerse richiedano la necessità di una revisione della normativa nel senso auspicato dall'onorevole interrogante, con iniziative normative finalizzate alla semplificazione e allo snellimento delle procedure, nonché dalla necessità di armonizzare la legislazione nazionale alla Direttiva Europea 2022/49/CE.

A tal proposito, il MASE ha comunicato che è stata già predisposta una modifica normativa volta a meglio specificare le competenze e le responsabilità dei soggetti coinvolti, al fine di rendere la procedura disciplinata dal citato decreto del 29 novembre 2000, attuativo della legge n. 447 del 1995, più efficace ed efficiente.

Nello specifico, tale proposta prevede:

un nuovo termine di decorrenza per il perseguimento degli obiettivi di risanamento dall'approvazione del Piano;

la possibilità, per le infrastrutture lineari di interesse nazionale e per quelle aeroportuali, di approvare il Piano per stralci;

in riferimento agli aeroporti di interesse nazionale, una formale chiusura della fase istruttoria condotta dalla regione attraverso l'espressione di un parere della medesima sul Piano;

la facoltà, in capo all'ente competente all'approvazione del Piano, di concedere termini diversi in riferimento alle diverse fasi della procedura disciplinata all'articolo 2 del citato decreto ministeriale;

la possibilità di approvare il Piano con prescrizioni;

l'integrazione dell'articolo 5, comma 2, del decreto 29 novembre 2000, con la previsione di procedure differenti a seconda che il procedimento abbia ad oggetto un intero Piano o singoli stralci di esso, o l'approvazione di modifiche e integrazioni ad un Piano o ad un suo singolo stralcio già approvato, o, ancora che si debba sempli-

cemente procedere ad anticipazioni o accorpamenti di interventi previsti dal Piano o da un suo singolo stralcio precedentemente approvato;

l'individuazione di specifiche fonti di finanziamento per i Piani proposti da RFI e ANAS.

L'auspicio è che si giunga quanto prima alla revisione normativa illustrata.

ALLEGATO 2

5-00774 Dalla Chiesa: Iniziative di competenza per la realizzazione di un ponte sulla strada provinciale 231 nel tratto tra Bitonto e Terlizzi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, in premessa rappresento che i lavori oggetto dell'interrogazione interessano una strada provinciale che rientra nella esclusiva competenza della città metropolitana di Bari, responsabile della sua gestione e manutenzione.

Pertanto, rispondo all'interrogazione sulla base degli elementi forniti dal Ministero dell'interno.

Senza dilungarmi sul complesso *iter* per la realizzazione dell'intervento sulla strada provinciale 231, dovuto anche ad una serie di contenziosi e ricostruito anche dall'onorevole interrogante, mi soffermo sugli aggiornamenti più recenti forniti dalla Prefettura di Bari e dalla città metropolitana.

Con decreto sindacale n. 173 del 9 giugno scorso è stato approvato il progetto esecutivo denominato « Risoluzione a livelli sfalsati della intersezione tra la strada provinciale 231 "ex S.S. 98" e la strada provinciale 218 "Poligonale di Bitonto" e realizzazione di sovrappassi alla ferrovia Bari-Nord e alla strada comunale "Appia" – Interventi di completamento » per un importo complessivo di progetto pari a 5 milioni di euro.

Con deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 129 del 15 giugno, è stato approvato l'aggiornamento dello schema del Programma triennale delle Opere Pubbliche 2023-2025, dell'elenco annuale dei lavori pubblici del 2023 e la conseguente variazione di bilancio.

Con successiva delibera n. 142 del 13 luglio, è stato ratificato il decreto sindacale 173 di approvazione del progetto esecutivo.

Il 28 giugno è stata avviata la procedura negoziata senza bando per l'affidamento dei lavori, con la fissazione al 4 agosto del termine ultimo per la presentazione delle offerte.

Al momento sono in corso i lavori del seggio di gara.

Il MIT auspica che con la recente deliberazione della città metropolitana si possa giungere finalmente alla realizzazione dell'infrastruttura, considerata la sua natura strategica di collegamento tra le strade provinciali 231 e 218, utile ad evitare che rilevanti flussi di veicoli passino per i centri urbani. Nonché per migliorare la mobilità e la logistica al servizio delle imprese agricole e artigiane nell'agro bitontino.

ALLEGATO 3

5-00787 Serracchiani: Elementi in merito alla normativa riguardante il ripristino della segnaletica stradale nell'esecuzione di lavori su suolo pubblico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto dall'onorevole interrogante, rappresento quanto segue.

Il quadro di riferimento normativo, costituito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione, pur non fornendo espliciti riferimenti al riguardo, indirettamente disciplina la fattispecie del ripristino della segnaletica a seguito di lavori.

Infatti, l'articolo 25 del Codice della strada prevede che tutti i lavori stradali debbano essere realizzati in regime di concessione da parte dell'ente proprietario o gestore della strada.

L'articolo 67 del Regolamento di attuazione del Codice della strada stabilisce che la concessione rilasciata ad eseguire i lavori deve essere accompagnata dalla stipula di una convenzione fra ente proprietario della strada concedente e l'ente concessionario nella quale, fra l'altro, debbono essere stabilite le modalità di esecuzione delle opere e le norme tecniche da rispettare. In tale ambito, sono ricompresi anche i lavori di ripristino stradale che devono considerarsi ultimati solo dopo il ripristino della segnaletica stradale.

L'articolo 137 del Regolamento di attuazione, relativo alla segnaletica orizzontale, in particolare al comma 7, stabilisce che i segnali orizzontali devono essere mantenuti sempre efficienti; in caso di rifacimento della pavimentazione stradale, devono essere ripristinati nei tempi tecnici strettamente necessari.

Nel caso in cui la segnaletica stradale preesistente risulti scarsamente visibile, negli accordi contrattuali fra l'ente proprietario della strada e la società esecutrice dei lavori sul pubblico suolo deve essere espressamente stabilito che il ripristino della segnaletica sia uniforme sul tratto di strada oggetto dei lavori. Infatti, nel caso di ripristini parziali, limitati alle sole aree di intervento sulla pavimentazione stradale, si potrebbe generare una segnaletica « a macchie », come nella fattispecie denunciata dall'onorevole interrogante.

Il ripristino, invece, deve essere tale da garantire che la segnaletica stradale risulti uniforme, omogenea e adeguatamente visibile agli utenti della strada.

ALLEGATO 4

5-00970 Barbagallo: Iniziative di competenza per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza della viabilità nel comune di Castelfranci.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, rispondo anche sulla base degli elementi forniti dal Ministero dell'interno trattandosi di una strada di competenza provinciale.

Occorre premettere che la gestione della ex Strada Statale 400 – tra il km 0+000 ed il km 29+400 – tratto tra Parolise e innesto con la S.S. 425 – è passata nel 2000 dalla società ANAS alla regione Campania, che ha poi trasferito le competenze all'amministrazione provinciale di Avellino.

A seguito di violente precipitazioni piovose, in data 3 giugno 2023, si è verificato, al km 20+250 nel tratto che va dall'innesto « Strada Comunale Contrada Vallicelli all'innesto Strada Comunale Contrada Valle », un cedimento del corpo stradale di circa 50 metri, che ha occupato gran parte della carreggiata.

Nell'immediatezza dell'evento, l'amministrazione provinciale ha disposto la provvisoria chiusura della circolazione per motivi di sicurezza, con esclusione dei residenti, indicando i percorsi alternativi.

I lavori di ripristino sono stati preceduti da indagini di carattere geologico svolte dai tecnici della provincia, in considerazione dell'ampiezza del cedimento in questione. Nessun comune irpino è rimasto isolato, proprio in virtù della viabilità alternativa individuata e gli spostamenti dei pendolari provenienti da e per il comune di Castelfranci sono stati garantiti, anche attraverso strade interne.

A far data dal 21 luglio 2023, la strada provinciale 400, cosiddetta Vecchia Ofan-

tina, è stata riaperta, con ordinanza della provincia, nel tratto che collega i comuni di Castelfranci e Torella dei Lombardi. In un primo momento la riapertura ha riguardato una sola corsia, e dal 4 agosto, entrambe le corsie sono state rese percorribili.

Per quanto attiene alla richiesta di rientro del tratto in oggetto nella competenza nazionale, si precisa che a partire dal 2017, il MIT ha avviato l'iter per la revisione delle reti stradali allo scopo di garantire la continuità territoriale degli itinerari di valenza nazionale che attraversano le varie regioni, evitando la frammentazione delle competenze nella gestione delle strade e dei trasporti.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2018 è stata effettuata una revisione della rete stradale di interesse nazionale che ha interessato, tra le altre, la regione Campania e che ha previsto la riclassificazione di circa 227 km di strade provinciali (tra cui alcune ex strade statali), e la regione Campania non ha avanzato richiesta relativa alla strada in questione.

Ad oggi, è in corso la procedura per un nuovo piano di rientro strade che includerà le istanze di nuovi trasferimenti di strade presentate dalle regioni. A tal fine, anche con la regione Campania sono state avviate interlocuzioni volte ad individuare le tratte da considerare ai fini del trasferimento.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni, anche penali, per i reati di inquinamento. COM(2023) 273 final/2 (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Esame e rinvio</i>)	35
Sui lavori della Commissione	38
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	39

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 14 settembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 11.50.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni, anche penali, per i reati di inquinamento.

COM(2023) 273 final/2.

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, comunica che la Commissione avvia oggi l'esame dell'atto in titolo, ai fini della ve-

rifica della conformità al principio di sussidiarietà.

Al riguardo, segnala che il termine di otto settimane per l'espressione del parere motivato scadrà il 27 settembre prossimo.

Ricorda che il documento approvato dalla Commissione sarà trasmesso al Presidente del Senato, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Parlamento europeo, alla Commissione europea e al Consiglio dell'Unione europea, ai sensi del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, allegato al Trattato sull'Unione europea ed al TFUE e dell'articolo 8 della legge 234 del 2012.

Osserva che la proposta di regolamento risulta attualmente all'esame non soltanto del Parlamento europeo ma anche di alcuni Parlamenti degli Stati membri dell'Unione, tra cui il Bundesrat tedesco, il Consiglio nazionale slovacco, il Senato polacco ed i Parlamenti svedese, danese e finlandese.

Poiché il relatore, on. Pisano, è impossibilitato a partecipare alla seduta, illustra dei contenuti del provvedimento, rilevando,

in via preliminare che la normativa vigente in materia di inquinamento provocato dalle navi e di introduzione di sanzioni per i reati di inquinamento – contenuta in una direttiva del 2005, modificata nel 2009 – vieta di scaricare in mare idrocarburi e sostanze liquide nocive e disciplina le relative sanzioni. Essa tuttavia, secondo quanto sostiene la Commissione europea, anche alla luce di una valutazione *ex post* condotta nel 2022, si è rivelata poco efficace in ragione di una serie di carenze; tra le altre cose, evidenzia che: il suo ambito di applicazione non comprende tutte le sostanze inquinanti individuate dal regime internazionale, come gli scarichi di rifiuti solidi o di acque reflue; lo scambio di informazioni, le competenze per l'individuazione e la verifica degli scarichi illegali e le relative sanzioni, sono disomogenei negli Stati dell'UE e in generale insufficienti; le sanzioni penali, previste attualmente, si sono dimostrate scarsamente dissuasive e non proporzionate; le comunicazioni rese dagli Stati membri sono incomplete e non offrono un quadro completo dell'inquinamento provocato dalle navi e delle relative attività di contrasto.

Sottolinea che anche il servizio *Clean-SeaNet*, lo strumento di sorveglianza satellitare per il monitoraggio dell'inquinamento da idrocarburi, istituito dalla direttiva vigente, non si è rivelato risolutivo nell'individuazione dei responsabili dell'inquinamento.

Rileva che la revisione proposta intende colmare queste lacune anzitutto estendendo – in coerenza con gli allegati della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, la cosiddetta Convenzione Marpol 73/78 – l'ambito di applicazione della disciplina vigente. Pertanto, la proposta, accanto ai divieti già previsti relativi a sversamenti di oli minerali e sostanze liquide nocive, ne introduce nuovi relativamente alle sostanze inquinanti trasportate negli imballaggi, ai liquami, alle acque di scarico e ai residui dei sistemi di depurazione dei gas di scarico (*scrubber*).

Precisa che lo scarico in mare non costituisce una violazione della direttiva se

avvenuto in seguito a un'avaria alla nave o al suo equipaggiamento e se, dopo l'avaria o la scoperta dello scarico, sono state prese tutte le ragionevoli precauzioni per impedire o ridurre lo scarico stesso.

In secondo luogo, evidenzia che la proposta rafforza le attività di controllo e verifica degli scarichi illegali.

In terzo luogo, osserva che essa sopprime gli articoli della direttiva vigente relativi al compimento di reati, al favoreggiamento, istigazione e concorso, alla responsabilità delle persone giuridiche e alle relative sanzioni penali. Al riguardo, segnala che nel disegno della Commissione europea tali disposizioni dovrebbero rientrare nell'ambito di una proposta di direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, attualmente all'esame di Parlamento europeo e Consiglio, volta a sostituire la direttiva vigente in materia 2008/99/CE. Rileva, altresì, che la proposta, tra le altre cose, inserisce tra i nuovi reati ambientali gli scarichi di sostanze inquinanti effettuati dalle navi.

Sottolinea che, in luogo delle sanzioni penali demandate a tale nuova direttiva, la proposta in esame introduce sanzioni amministrative dissuasive, effettive e proporzionate. Gli Stati membri dovranno garantire che le autorità competenti, nel determinare e applicare il tipo e il livello di sanzione amministrativa, tengano conto di tutte le circostanze della violazione, tra cui: la natura, la gravità e la durata dello scarico, il grado di colpevolezza del responsabile, i danni causati all'ambiente o alla salute umana, i benefici economici che la violazione genera o che si prevede genererà per la persona responsabile o le misure adottate dal responsabile per prevenire lo scarico o mitigarne gli impatti.

Evidenzia, inoltre, che la proposta demanda alla Commissione europea di stabilire, mediante atti di esecuzione, norme dettagliate sui criteri che gli Stati membri devono considerare nell'applicare le sanzioni per ciascun tipo di sostanza inquinante.

Rileva che la Commissione europea giustifica il conferimento a sé stessa di tale potere normativo di secondo livello per

promuovere un ulteriore ravvicinamento e una maggiore efficacia delle sanzioni attraverso la definizione di criteri concreti per la loro applicazione.

A questo riguardo, considera opportuno acquisire il parere del Governo sui possibili profili di contraddizione e di criticità tra l'intento manifestato dalla Commissione di non armonizzare in modo rafforzato i livelli delle sanzioni amministrative e nello stesso tempo la scelta di attribuirsi un potere regolatorio di tipo esecutivo circa i criteri che dovrebbero essere seguiti dalle autorità competenti degli Stati membri nell'applicazione delle sanzioni, pur stabilite a livello nazionale.

Segnala che essa introduce norme per lo sviluppo di un sistema di comunicazione sugli incidenti di inquinamento provocati dalle navi e sulle attività di *follow-up*, tramite gli strumenti dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), il rafforzamento degli strumenti digitali, tra cui il citato sistema *CleanSeaNet*, il miglioramento dei collegamenti automatici tra le banche dati sulla sicurezza marittima e dei sistemi di scambio di informazioni esistenti.

Precisa che, per garantire il monitoraggio dell'attuazione della direttiva, entro tre anni dal suo recepimento, è previsto un tasso di verifica del 10 per cento all'anno delle segnalazioni inviate tramite *CleanSeaNet* da parte di ogni Stato membro.

Infine, rileva che due allegati elencano le irregolarità e le informazioni che dovrebbero far scattare l'obbligo di ispezione e le informazioni che dovrebbero essere divulgate al pubblico su ciascun incidente di inquinamento.

Ricorda che la proposta fa parte di un pacchetto più ampio per la sicurezza e la sostenibilità del trasporto marittimo presentato dalla Commissione europea che comprende, tra l'altro: una proposta volta ad ampliare le competenze dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA); una proposta che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste sugli incidenti nel trasporto marittimo; una proposta che modifica la disciplina in materia di controlli da parte dello Stato di approdo;

una proposta che modifica la normativa relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera.

Sottolinea che tale complesso di iniziative legislative persegue l'obiettivo di ridurre l'inquinamento dei mari, in linea con gli obiettivi del *Green Deal*, e gli incidenti del trasporto marittimo, oggi quantificati in circa 2 mila all'anno.

Passando ai profili oggetto della verifica della XIV Commissione, ricorda che la base giuridica della proposta è correttamente individuata nell'articolo 100, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che conferisce al Parlamento europeo e al Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, di stabilire le opportune disposizioni per la navigazione marittima e aerea. Tale competenza, secondo l'interpretazione consolidata, include anche norme per prevenire l'inquinamento causato dalle navi.

Con riguardo alla conformità al principio di sussidiarietà, rileva che la valutazione d'impatto che accompagna la proposta sottolinea anzitutto la necessità dell'iniziativa dell'UE in ragione dell'impatto transfrontaliero dell'inquinamento marino, del fatto che gli scarichi in mare possono interessare le coste di diversi Stati membri ed avere conseguenze transnazionali, nonché del fatto che di frequente i responsabili di tali versamenti agiscono oltre confine, vanificando gli interventi di contrasto nazionali. Secondo la Commissione europea, gli Stati membri potrebbero pertanto affrontare questi problemi in autonomia ma con minore efficacia.

Con riguardo al valore aggiunto dell'iniziativa dell'UE, segnala che nella richiamata valutazione d'impatto si sottolinea che l'intervento a livello dell'Unione garantirebbe condizioni di parità e favorirebbe gli interventi di verifica, l'azione giudiziaria e l'applicazione delle norme a livello transfrontaliero, rendendo più dissuasive le sanzioni. La normativa armonizzata europea, inoltre, sarebbe più efficace di un'azione a livello nazionale per il maggiore effetto deterrente sugli autori di reati che agiscono a livello transfrontaliero. Osserva, altresì, che la sorveglianza satellitare offerta dal

servizio *CleanSeaNet*, estesa ad un più ampio numero di tipologie di inquinanti, oltre a migliorare la capacità di individuazione di potenziali scarichi dalle navi, sarebbe fino a sette volte meno costosa se effettuata a livello dell'UE.

Relativamente al principio di proporzionalità, evidenzia che la Commissione europea ritiene che le nuove disposizioni non vadano al di là di quanto necessario per conseguire gli obiettivi specifici, dal momento che non definiscono un approccio normativo rigoroso riguardo ai livelli delle sanzioni, né introducono obiettivi obbligatori per le attività di verifica degli Stati membri.

Precisa che, in base alla relazione illustrativa, la proposta non comporterebbe costi amministrativi aggiuntivi o di adeguamento per il settore privato o per i cittadini. Potrebbero esserci maggiori sanzioni per le navi che non soddisfano i requisiti della Convenzione Marpol 73/78. In compenso, la parità di condizioni dovrebbe avvantaggiare gli operatori delle navi che rispettano le norme, mentre imprese e cittadini beneficerebbero della riduzione dell'inquinamento provocato dalle navi.

Infine, rileva che, come sottolineato dalla Commissione, la proposta non dovrebbe avere un impatto sulle PMI. L'estensione dell'ambito di applicazione della direttiva, infatti, riguarda le imbarcazioni da diporto e i pescherecci, che costituiscono segmenti del settore con un'elevata partecipazione di PMI, e dunque potrebbe rivelarsi onerosa, ma deriva dall'applicazione di norme internazionali cui il settore del trasporto marittimo dovrebbe comunque conformarsi, con o senza la nuova direttiva.

In conclusione, osserva che le argomentazioni sopra riportate con riferimento ai principi di sussidiarietà e proporzionalità appaiono in ampia misura condivisibili, sebbene da sottoporre al vaglio della XIV Commissione. In particolare, meritano un maggiore approfondimento i profili relativi ai possibili oneri sulle imprese e al ricorso ai poteri esecutivi della Commissione per disciplinare aspetti delicati come le sanzioni. Su questi punti andrebbe acquisito l'avviso del Governo, considerato che sulla propo-

sta non è ancora pervenuta la relazione tecnica ai sensi della legge n. 234 del 2012. Più in generale, evidenzia che, come ribadito dallo stesso presidente del Consiglio Meloni in occasione delle comunicazioni rese alla stampa prima dell'ultima riunione del Consiglio europeo, è opportuno che « Bruxelles non si occupi di quello di cui si può meglio occupare Roma e non faccia Roma da sola quello per cui serve Bruxelles ».

Tenendo conto che il termine per la verifica di sussidiarietà scade il prossimo 2 ottobre, e la pronuncia della XIV Commissione, ove recante un parere motivato, dovrebbe pertanto intervenire entro il 28 settembre per consentire la eventuale rimessione in aula, propone, per meglio valutare la proposta, di avviare un breve ciclo di audizioni, in particolare di rappresentanti del Governo e delle associazioni di settore.

Isabella DE MONTE (A-IV-RE) concorda sull'opportunità di svolgere una breve attività conoscitiva, coinvolgendo anche i rappresentanti degli armatori e delle società che offrono servizi assicurativi.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nell'interesse della migliore gestione dei tempi, propone di procedere dapprima alla riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per poi svolgere la seduta di seguito dell'esame del disegno di legge di delegazione europea 2022-2023.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle 12.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 14 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.05 alle 12.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 14 settembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i Rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 12.10.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.

C. 1342 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta di ieri.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri i relatori Candiani e Mantovani hanno illustrato il provvedimento, cui è seguito l'intervento del ministro Raffaele Fitto.

Segnala, altresì, che nella seduta di ieri è stato fissato il termine per la presentazione, in formato elettronico, di proposte emendative al disegno di legge in titolo per il giorno mercoledì 27 settembre, alle ore 12.

Isabella DE MONTE (A-IV-RE), in via generale, osserva che il provvedimento prevede il recepimento di direttive di rilevante interesse strategico, tra cui, in particolare: la direttiva (UE) 2022/2041, relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea, la direttiva (UE) 2023/970, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne attraverso la trasparenza retributiva; la direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di *cyber*-sicurezza nell'Unione; la direttiva (UE) 2022/2523, intesa a

garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali; le due direttive (UE) 2023/958 e 2023/959, che disciplinano il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra.

Con riguardo a quest'ultimo settore, esprime rammarico per il mancato accordo in sede UE sul pacchetto di misure per il settore dell'aviazione noto come « Cielo unico europeo », bloccato dai veti incrociati degli Stati membri: in tale contesto, auspica che il Governo si adoperi in sede di Consiglio per promuovere una nuova iniziativa legislativa dell'UE in vista dell'avvio della prossima legislatura europea (2024-2029).

Esprime, altresì, apprezzamento per la – sia pur contenuta – riduzione delle procedure di infrazione, sollecitando una particolare attenzione per quelle che hanno raggiunto lo stadio del ricorso alla Corte di giustizia.

Da ultimo auspica che il dibattito sul provvedimento in esame sia caratterizzato dal comune impegno a tutelare l'interesse nazionale, superando le sterili contrapposizioni ispirate da logiche di partito.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, richiama brevemente l'organizzazione dei lavori per l'esame in sede referente del disegno di legge, già illustrata nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO, apprezzando l'approccio costruttivo dell'onorevole De Monte, ribadisce la disponibilità, già espressa ieri dal Ministro Fitto, a collaborare con tutti i gruppi parlamentari per arricchire ed integrare il provvedimento, strumento essenziale per assicurare l'adeguamento dell'ordinamento interno a quello europeo.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	40
Programmazione lavori	40
PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023 – 2028 (Doc. n. 52) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	40
Sui lavori della Commissione	41

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Giovedì 14 settembre 2023. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.20 alle 8.55.

Programmazione lavori.

Giovedì 14 settembre 2023. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.

La seduta comincia alle 8.55.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023 – 2028 (Doc. n. 52).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La PRESIDENTE ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028, su cui la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *b*), numero 10, della legge n. 249 del 1997, ad esprimere il proprio parere.

Informa che il Ministro delle imprese e del *made in Italy* ha accolto, con lettera dell'11 settembre scorso, la richiesta, avanzata in primo luogo dai relatori, di differire ulteriormente al 27 settembre il termine per l'espressione del parere sullo schema di contratto di servizio.

In relazione all'esame di tale atto il termine per la presentazione degli emendamenti, che era stato fissato a ieri, mercoledì 13 settembre, alle ore 12, su richiesta di diversi Gruppi è stato posticipato, come convenuto nella riunione appena conclusasi dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, a mercoledì 20 settembre 2023 alle ore 10.

La Commissione prende atto.

La PRESIDENTE, poiché nessun Commissario chiede di intervenire, tenuto conto del concomitante inizio dei lavori dell'Assemblea della Camera dei deputati, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame ad una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Sui lavori della Commissione.

La PRESIDENTE, non riscontrando motivi ostativi a una più ampia diffusione dei numerosi contributi – non muniti di al-

cuna clausola di riservatezza e comunque previo consenso degli interessati – che sono stati a vario titolo forniti alla Commissione in relazione al parere che la stessa dovrà esprimere con riferimento al contratto di servizio 2023-2028, propone, anche ai fini di una maggiore trasparenza, che siano pubblicati in una apposita sezione della pagina *web* della Commissione, rendendoli così accessibili a tutti gli interessati.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle 9.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	42
Comunicazioni della Presidente	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43

Giovedì 14 settembre 2023. – Presidenza della presidente Chiara GRIBAUDO.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni della Presidente.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, comunica che, come deliberato dall'Ufficio di Presidenza del 5 settembre scorso, in seguito al terribile incidente sul lavoro nel quale, nella notte del 31 agosto, hanno perso la vita 5 operai, nella giornata di venerdì 8 settembre una delegazione di parlamentari della Commissione (composta dalla presidente, e dai deputati Barzotti, Coppo, Giaccone e Soumahoro) si è recata presso il comune di Brandizzo ed ha effettuato un sopralluogo presso la Stazione ferroviaria con rappresentanti di RFI (Rete Ferroviaria italiana) e del Vicario del Prefetto di Torino, dottor Michele Lastella,

e, successivamente, un incontro informale, presso la sede del comune, alla presenza del Sindaco dottor Paolo Bodoni, del Vicario del Prefetto e dei sindacati confederali e di categoria di CGIL, CISL, UIL e UGL.

Sottolinea che le osservazioni e proposte formulate dai sindacati sono state diverse e tra esse ricorda quelle relative alla necessità di rafforzare il sistema dei controlli, limitare e gestire il sistema dei subappalti (poiché più si allunga la filiera meno si garantisce la sicurezza), istituire una Procura nazionale sulla sicurezza sul lavoro, creare una « banca dati » che registri per ogni impresa gli incidenti avvenuti ed anche un sistema di « *bonus malus* » per le imprese, una sorta di « patente a punti ». La reiterazione delle trasgressioni potrebbe portare alla perdita di punti per l'impresa fino ad arrivare all'esclusione dagli appalti pubblici.

Precisa che, dato il carattere informale dell'incontro, si è fatta presente l'opportunità di convocare nuovamente i soggetti intervenuti in audizione presso la Commissione.

Comunica inoltre che, nel corso dell'incontro informale, sono stati consegnati alla Commissione due documenti, più precisamente, da parte della CISL di Torino Canavese, una nota concernente « protocollo di intesa per il rafforzamento delle misure

di tipo preventivo per la sicurezza nei luoghi di lavoro », sottoscritta in data 28 luglio 2023 dalla Prefettura di Torino, dall'Ispettorato Territoriale del lavoro, dall'ASL Città di Torino e dalle Organizzazioni sindacali, con allegato modello di scheda di segnalazioni qualificate. È stata altresì consegnata documentazione da parte della FIT-CISL (Federazione italiana trasporti) – Segreteria regionale Piemonte, ovvero una nota esplicativa sugli standard di sicurezza sul lavoro e sulla necessità di internalizzazione delle attività di manutenzione e intensificazione e certificazione delle attività di formazione, con elenco degli incidenti mortali accaduti negli ultimi 5 anni.

Rappresenta infine che la predetta documentazione – già messa a disposizione della delegazione – è stata assunta al protocollo della Commissione ed è disponibile

in archivio con regime libero, in quanto non classificata dai soggetti originatori.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 8.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 14 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.35 alle 9.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Ministro degli Affari esteri e dell'integrazione europea della Repubblica di Moldova, Nicu Popescu	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e XII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente i compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati. Atto n. 63 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (XII e XIII)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 746 Carloni e C. 1324 Governo, approvato dal Senato, recanti « Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali ».	
Audizione di Filiera Italia e Unione italiana <i>food</i> (in videoconferenza)	9
Audizione di Roberto Defez, primo ricercatore presso l'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR di Napoli (in videoconferenza); Cesare Gargioli, docente di biologia applicata presso il Dipartimento di Biologia dell'Università Tor Vergata di Roma (in videoconferenza); Alessandro Bertero, docente di biologia applicata presso il Dipartimento di Biotecnologie molecolari e scienze per la salute dell'Università degli Studi di Torino (in videoconferenza); Pier Sandro Cocconcelli, docente di microbiologia degli alimenti presso la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (in videoconferenza)	9

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2021/1883, sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati, e che abroga la direttiva 2009/50/CE. Atto n. 53 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	10
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	16
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante e la programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025. Atto n. 54	

<i>(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)</i>	10
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	18
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15
III Affari esteri e comunitari	
COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sul programma dei lavori del Comitato	19
VII Cultura, scienza e istruzione	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2570 del centro di responsabilità « Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali » dello stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno 2023, relativo ai contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 65 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	21
Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2019-2020, con riferimento alla regione Emilia-Romagna. Atto n. 66 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	24
Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2021-2023, con riferimento alla regione Puglia. Atto n. 67 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	25
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
INTERROGAZIONI:	
5-00768 Benvenuti Gostoli: Iniziative di competenza volte alla realizzazione delle opere di mitigazione acustica riguardanti le infrastrutture	28
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	30
5-00774 Dalla Chiesa: Iniziative di competenza per la realizzazione di un ponte sulla strada provinciale 231 nel tratto tra Bitonto e Terlizzi	28
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	32
5-00787 Serracchiani: Elementi in merito alla normativa riguardante il ripristino della segnaletica stradale nell'esecuzione di lavori su suolo pubblico	28
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	33
5-00970 Barbagallo: Iniziative di competenza per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza della viabilità nel comune di Castelfranci	28
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	34
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni informali nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 589 Trancassini e C. 647 Braga, recanti modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale.	

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Croce Rossa Italiana (CRI) .	29
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confesercenti	29
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS)	29
Audizione informale di rappresentanti di ActionAid	29
Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Disaster Manager (Asso.Di.Ma)	29

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni, anche penali, per i reati di inquinamento. COM(2023) 273 final/2 (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) (<i>Esame e rinvio</i>)	35
Sui lavori della Commissione	38
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	39
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	40
Programmazione lavori	40
PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023 – 2028 (Doc. n. 52) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	40
Sui lavori della Commissione	41

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI

Sulla pubblicità dei lavori	42
Comunicazioni della Presidente	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43

XIX LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

*Giovedì 14 settembre 2023 – Presidenza
del presidente Eugenio ZOFFILI.*

Incontro con il Direttore dell'ODIHR, Matteo Mecacci.

L'incontro si è svolto dalle 14.10 alle 14.30.

La seduta comincia alle 14.35.

Comunicazioni del Presidente.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, comunica di di essere stato nominato dalla Presidente dell'Assemblea parlamentare OSCE Pia Kauma, Rappresentante Speciale per la lotta alla criminalità organizzata. Ritiene si tratti di un importante riconoscimento per il Paese e sarà felice di condividere con la Delegazione il programma del suo lavoro.

La Presidente Kauma ha nominato in totale 14 Rappresentanti speciali, confermandone alcuni ed istituendone di nuovi. In particolare, si tratta dei seguenti:

Ben CARDIN, Stati Uniti, Rappresentante speciale per la lotta all'antisemitismo, al razzismo e l'intolleranza;

Mark PRITCHARD, Regno Unito, Rappresentante speciale per l'Artico e l'estremo Nord;

Farah KARIMI, Paesi Bassi, Rappresentante speciale per l'Asia centrale;

Pere Joan PONS, Spagna, Rappresentante speciale per il cambiamento climatico;

Eugenio ZOFFILI, Italia, Rappresentante speciale per la lotta alla criminalità organizzata;

Kristian VIGENIN, Bulgaria, Rappresentante speciale per l'Europa orientale;

Irene CHARALAMBIDES, Cipro, Rappresentante speciale per la lotta alla corruzione;

Hedy FRY, Canada, Rappresentante speciale per le questioni di genere;

Chris SMITH, Stati Uniti, Rappresentante speciale per il traffico di esseri umani;

Pascal ALLIZARD, Francia, Rappresentante speciale per gli Affari del Mediterraneo;

Steve COHEN, Stati Uniti, Rappresentante speciale per i prigionieri politici;

Kari HENRIKSEN, Norvegia, Rappresentante speciale per il Caucaso meridionale;

Kyriakos HADJIYANNI, Cipro, Rappresentante speciale per l'Europa sud orientale;

Monika ZAJKOVA, Macedonia del Nord, Rappresentante speciale per il coinvolgimento dei giovani.

Sono in corso contatti con il Segretariato dell'Assemblea per la definizione dei componenti dei Comitati *ad hoc* Terrorismo e Migrazioni, e di altri Comitati in via di costituzione. Il prossimo impegno del Comitato *ad hoc* sul Terrorismo è in programma a Vienna il 4 e 5 ottobre 2023, per la 4ª Riunione di coordinamento delle Assemblee parlamentari per la lotta al terrorismo e il 2° Parliamentary Policy Dialogue, cui parteciperà, su invito dell'Ufficio delle Nazioni unite per la lotta al terrorismo (UNOCT), l'Onorevole Federica Onori, in qualità di componente del *Network* dei giovani parlamentari dell'Assemblea OSCE. È in attesa in attesa, in breve tempo, di avere un riscontro sulle altre posizioni, di cui si è fatto promotore, che l'Italia potrà ricoprire all'interno dei vari Comitati, affinché, tramite la designazione di componenti la Delegazione, il nostro Paese sia presente e rappresentato.

Il successivo appuntamento che vede coinvolta la Delegazione è rappresentato dalla missione di osservazione delle elezioni parlamentari in Polonia. Desidera ricordare che oggi, giovedì 14 settembre, scade il termine per registrarsi alla missione.

L'arrivo a Varsavia dei partecipanti è previsto per giovedì 12 ottobre 2023. I *briefings* preparatori per la missione si svolgeranno venerdì 13 e sabato 14 ottobre 2023 a Varsavia. Fornisce quindi informazioni di dettaglio sulle modalità di svolgimento della missione di monitoraggio elettorale.

Il successivo appuntamento sarà la riunione autunnale a Yerevan, che si svolgerà dal 18 al 20 novembre e per la quale, tuttavia, non è ancora pervenuto il programma.

Il senatore Emanuele LOPERFIDO esprime la sua preferenza a far parte del Comitato *ad hoc* Terrorismo.

La senatrice Anna BILOTTI esprime la sua preferenza a far parte del Comitato *ad hoc* Migrazioni.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia i colleghi per il loro contributo e dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle 15.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19SMC0052180